

Rassegna del 17/03/2014

NESSUNA SEZIONE

17/03/2014	Repubblica Torino	3	<u>"Zero burocrazia a Torino" - "Torino, città a burocrazia zero"</u>	Guccione Gabriele	1
17/03/2014	Repubblica Torino	3	<u>Cna sceglie Scarlatelli nuovo presidente</u>	...	3
17/03/2014	Stampa Torino	58	<u>La Confederazione artigiani elegge il nuovo presidente</u>	...	4

1

Il sindaco annuncia il piano all'assemblea Cna: ho scritto al ministro Madia, sarà un progetto che servirà agli altri Comuni

“Zero burocrazia a Torino”

Fassino: così semplificheremo le procedure per le imprese

«**T**ORINO sarà una città a burocrazia zero». Lo annuncia Piero Fassino all'assemblea Cna. Procedure più snelle, tempi ridotti per chi fa impresa. Un progetto ambizioso che dovrebbe servire da modello anche per gli altri Comuni. «Ho scritto al ministro Madia - aggiunge il sindaco - Torino deve diventare il laboratorio di questo esperimento». In Comune la pratica è stata affidata al city manager Montanari che dovrebbe avvalersi del contributo del pensatoio di Torino Internazionale.

GABRIELE GUCCIONE
A PAGINA III

“Torino, città a burocrazia zero”

Il sindaco: si possono semplificare le procedure per le imprese, ecco il piano

A Palazzo civico si occupa del dossier il city manager Montanari

“Ho scritto al ministro Madia: qui il centro nazionale dell'operazione”

GABRIELE GUCCIONE

L CALVARIO delle imprese è disseminato di farraginosità, scadenze, cavilli, domande in carta bollata, tempi infiniti per ottenere una licenza, un permesso, un certificato: a Torino forse meno che altrove, ma pur sempre abbastanza da creare irritazione e rabbia nei confronti dei difetti della burocrazia da parte di imprenditori, artigiani, commercianti. Tanto che il sindaco Piero Fassino ha deciso di lanciare un piano per snellire al massimo le pratiche amministrative, con l'obiettivo di accorciare i tempi per ottenere un pezzo di carta: l'ha battezzato «Burocrazia zero». E l'ha annunciato, ieri mattina, davanti alla platea dell'assemblea provinciale della Confederazione nazionale dell'artigianato, dove si è discusso di fisco e di burocrazia che blocca le imprese. Non solo per permettere alle imprese torinesi di respirare un poco, ma anche per andare a Roma e presentarsi come i primi della classe, proponendosi come «città sperimentale» per lo snellimento della pubblica amministrazione.

Fassino ha raccontato agli artigiani di aver chiamato a raccolta, con una lettera, tutte le associazioni di categoria, dagli imprenditori ai commercianti, dagli artigiani agli agricoltori, per invitarli a partecipare al tavolo di lavoro convocato a Palazzo Civico per mettere a punto un piano di snellimento della burocrazia. «Il lavoro si concentrerà su tutto quello che il Comune può fare ed è di sua competenza, senza entrare in conflitto con le leggi: esamineremo i regolamenti comunali e amministrativi — ha preannunciato il primo cittadino — nell'intento di ridurre i tempi e di semplificare le procedure».

Ma il disegno di Fassino oltrepassa i confini cittadini. Il progetto «Burocrazia zero» è stato pensato per fare scuola, il primo cittadino ambisce a farne un esempio anche per gli altri comuni italiani, intendendo «fare di Torino il laboratorio di questo progetto». Il sindaco ha chiesto infatti al ministro per la Semplificazione, Marianna Madia, che la città diventi sede della sperimentazione nazionale dei provvedimenti del governo. L'aveva già ottenuto, ai tempi del mini-

stro del Lavoro Giovannini, per i nuovi ammortizzatori sociali. E ancora prima con la sperimentazione della social card.

L'annuncio del piano «Burocrazia zero» è stato accolto da un applauso degli artigiani. Poco prima, nel suo intervento, il presidente della Cna, Daniele Vaccarino, che ha lasciato lo scranno provinciale per assurgere a quello nazionale, aveva lanciato il j'accuse: il sistema delle pmi «ha resistito meglio di altri alla lunga crisi economica, ma ora chiede che vengano eliminati quegli anelli che ci impediscono di muoverci: l'eccessiva burocrazia, la selva di norme ed interpretazioni differenti che ci rendono la vita impossibile. Non servono stravol-



gimenti, ma solo evitare che ci venga fatto lo sgambetto ogni volta che ci lanciamo in un'iniziativa nuova».

A Palazzo Civico sono già al lavoro. Il dossier è sotto la supervisione del direttore generale, Gianmarco Montanari: «Il Comune può intervenire attraverso lo sportello unico sulle autorizzazioni commerciali e le pratiche edilizie — spiega — L'obiettivo è ridurre il tempo di rilascio di questi permessi». Il «pensatoio» di Torino Internazionale che sotto la guida di Davide Canavesio sta mettendo a punto le strategie economiche del nuovo piano strategico, ha già mosso i primi passi in questa direzione, creando un gruppo di lavoro sulla semplificazione amministrativa. «Entro l'autunno avremo un progetto organico, che permetterà di ridurre il complesso delle regole che rende farraginoso l'operato delle imprese» racconta Emilio Martinotti. «Torino è già avanti — riconosce il presidente di Confesercenti, Stefano Papini — per esempio ha già semplificato le procedure per l'apertura degli esercizi commerciali. Ma ci sono cose ancora da snellire: la creazione di un unico canale per le autorizzazioni che coinvolga anche Asl, Agenzia delle Entrate e gli altri enti. E mettere nelle rete telematica le informazioni, perché non è possibile che si chiedi alle imprese di presentare certificati di cui lo Stato dovrebbe già essere in possesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto



TEMPI

Entro l'autunno il Comune dovrebbe preparare un progetto organico sulla burocrazia a livello zero



RESPONSABILI

Fassino ha affidato la supervisione al city manager E Torino Internazionale offre idee



OBIETTIVI

Tra le priorità del gruppo di lavoro c'è quella di creare un unico canale che si impegni nelle autorizzazioni



WEB

Il piano prevede il coinvolgimento altri soggetti come le Asl e l'Agenzia delle Entrate da unire in rete



PROGETTO PILOTA

Il sindaco Piero Fassino ha annunciato il piano

Il personaggio

Cna sceglie Scarlatelli nuovo presidente

ÈL'IMPRENDITORE metalmeccanico Nicola Scarlatelli il nuovo presidente della Cna di Torino. Eletto ieri mattina dall'assemblea straordinaria della confederazione, il titolare della Samec di Rivoli prende il posto di Daniele Vaccarino che aveva ottenuto il rinnovo a giugno, ma a dicembre aveva dovuto lasciare dopo essere stato eletto presidente nazionale. Scarlatelli, 57 anni, è titolare di una azienda di componenti per la robotica che occupa 24 addetti. All'assemblea è seguito un dibattito sulle imprese e il

fisco, in vista dell'area metropolitana, con il sindaco Piero Fassino e il presidente della Provincia, Antonio Saitta. «La tassazione degli artigiani a Torino è passata dal 60% del 2011 al 68 del 2014» ha sostenuto il segretario nazionale della Cna, Sergio Silvestrini, anticipando i risultati di una ricerca nazionale. Ha ribattuto il sindaco: «I tagli hanno tolto ai comuni l'autonomia che è indispensabile per una fiscalità più giusta per cittadini e imprese».

(g.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL VERTICE
Nicola Scarlatelli
guida Cna Torino



L'imprenditore Scarlatelli

La Confederazione artigiani elegge il nuovo presidente

— Nicola Scarlatelli è il nuovo presidente della Confederazione artigiani, subentra a Daniele Vaccarino, diventato presidente nazionale Cna a dicembre. Un imprenditore metalmeccanico alla guida della Cna torinese, Nicola Scarlatelli è titolare della Samec di Rivoli, un'azienda metalmeccanica specializzata nella realizzazione di componenti e sistemi complessi nell'ambito dell'automazione e della robotica industriale. Nata a fine «nni Ottanta da una costola della Oms fondata nel 1974 dal fratello Pasqualino, Samec occupa oggi 24 addetti in corso Allamano. Socio Cna sin dal 1974, Nicola Scarlatelli è stato fino a ieri vice Presidente della Cna Torino e Presidente di Cna Produzione. Nicola Scarlatelli è nato il 17 maggio 1957 a Castel del Giudice in provincia di Isernia, Alto Molise. A Torino dal 1964, Scarlatelli ha fatto studi tecnici all'istituto Avogadro di Torino.



Nicola Scarlatelli

